aeca
Asociación Española de Contabilidad y Administración de Empresas

Centro Studi "Mario Pancrazi"
Associazione per la valorizzazione della cultura delle matematiche

IL GIARDINO DI ARCHIMEDE
UN MUSEO PER LA MATEMATICA

ASSOCIAZIONE STORICA DELL'ALTA VALLE DEL TEVERE

PACIOLI 2017

MAESTRO DI CONTABILITÀ – MATEMATICO – FILOSOFO DELLA NATURA

V INTERNATIONAL CONFERENCE ON LUCA PACIOLI IN ACCOUNTING HISTORY

La "partita doppia": un contributo alla cultura europea della modernità

di Giuseppe Catturi
Dipartimento di Studi Aziendali e Giuridici
Università degli Studi di Siena

Sansepolcro, 14 giugno 2017

Annotazioni propedeutiche

Questo intervento prende avvio da due presupposti che riguardano

1) l'importanza delle **idee** e
2) la **continuità storica** delle vicende umane e, quindi, anche di quelle culturali

Ciò che occorre ricercare e documentare sono le **idee** che hanno prodotto i **fatti storici**

Il mondo è governato dalle idee. Anche dai fatti. I fatti rappresentano il passato, le idee il futuro (lord Acton, *Il liberalismo etico*)

non esiste un presente senza un suo passato ed un futuro senza un suo presente; tant'è che nella lettura attenta degli eventi storici possiamo individuare i prodromi di un futuro non del tutto casuale ed inatteso

Del resto, Qohélet ci rammenta che

Ogni sarà già fu; E il si farà fu fatto

Non si dà sotto il sole la novità

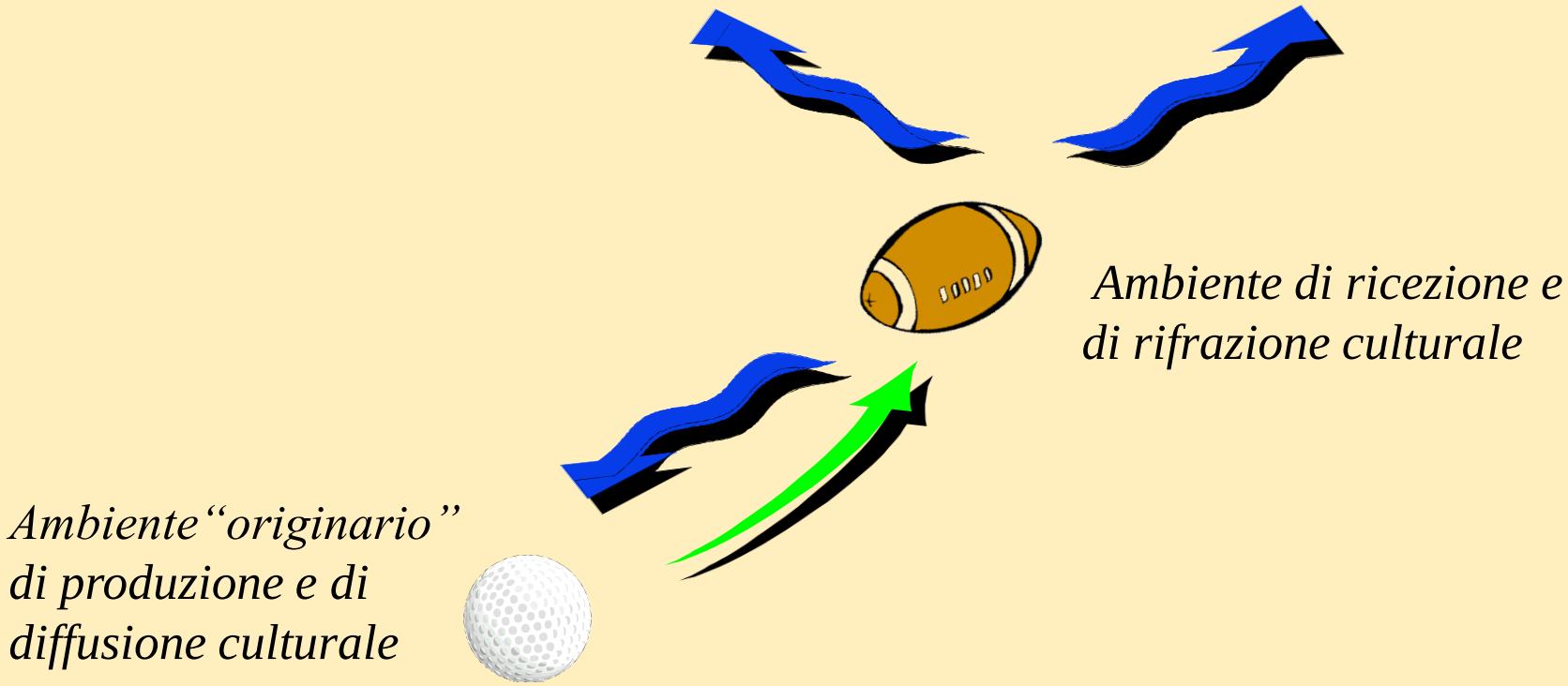
Questi presupposti ci introducono al fenomeno della cosiddetta **“rifrazione culturale**”, particolare oggetto di studio degli antropologi e dei sociologi

Essi, infatti, si dedicano all'**individuazione dei caratteri** della cultura di una determinata comunità sociale che vive la sua storia in un certo ambiente e come quei caratteri **si propagano** ad altre comunità

Le ”contaminazioni” che ne derivano modificano inevitabilmente il sistema dei valori delle comunità sociali impattate

Quest'ultime **rispondono** allo stimolo culturale ricevuto, generando nuovi flussi comunicazionali, ognuna in modo diverso perché differente è la griglia dei valori posseduti.
Quelle ulteriori ondate culturali si infrangono negli ambienti circostanti e risultano “rifratte”, rispetto a quelle originali, piuttosto che “riflesse”

Ogni comunità sociale, pertanto, è polo di intersezione e capolinea di flussi culturali di differente direzione ed intensità


Ambiente di ricezione e di rifrazione culturale
Ambiente "originario" di produzione e di diffusione culturale

Direttrici di propagazione di idee/eventi culturali "rifratti"
Direttrici di propagazione di idee/eventi culturali

Obiettivo conoscitivo della ricerca

Desideriamo trattare

• del **processo di propagazione** del metodo di registrazione in “Partita Doppia” dei fatti amministrativi che formatosi nelle comunità aziendali dell'Italia centro – settentrionale si è diffuso oltre i confini della nostra Italia dalla fine del XV secolo,

• e come le differenti comunità aziendali europee abbiano **risposto a tale stimolo** culturale – operativo

In effetti, il **dato contabile** è espressione simbolica della complessa realtà interiore dell’organismo aziendale e della sua proiezione verso l’ambiente circostante

Così, il **prospetto di conto**, essendo capace di trasferire informazioni, assume rilevanza anche come **strumento di trasmissione di cultura** da un popolo ad un altro, poiché i modelli di comportamento, l’insieme delle credenze, dei valori, delle norme e dei presupposti che formano il substrato di ogni cultura, trovano frequente traduzione in termini di conto

L’attore e l’idea

Chi è Luca Pacioli?

Luca Pacioli (noto anche come *il Paciolo*, *il frate sansepolcrese, o biturgense o borghigiano*, o con il solo nome di *Luca*)

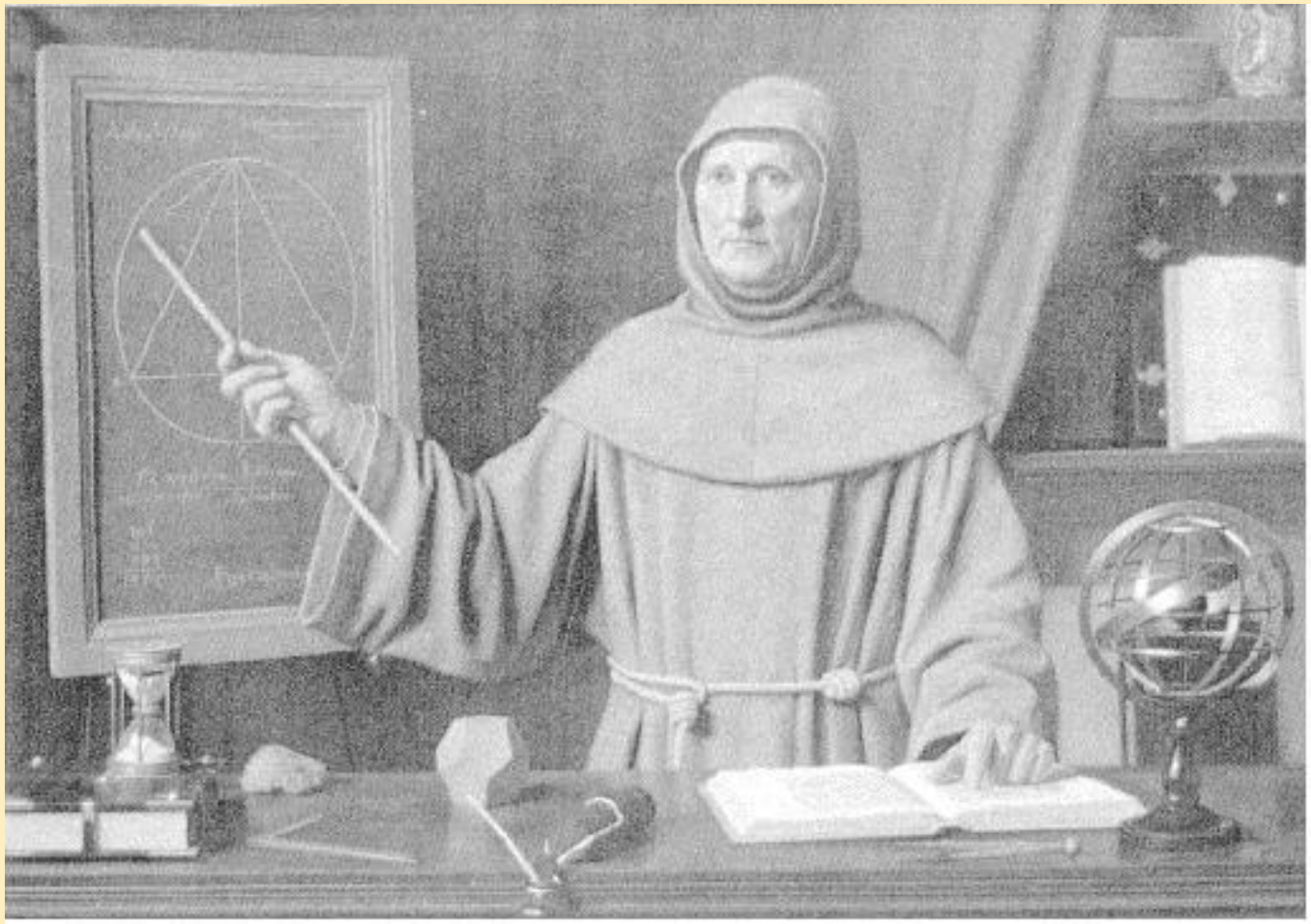
nasce in Borgo San Sepolcro (Arezzo), da Bartolomeo, fra il 1445 ed il 1450 (l'anno più probabile è il 1447),

e muore, fra l'aprile e l'ottobre del 1517, verosimilmente nella medesima città

È frate minore conventuale ed è attivo contemporaneamente, o quasi, a due altri grandi “attori” di quello scenario socio - economico: ***Bernardino Albizzeschi da Siena*** *(1380 – 1444)*, frate minore osservante, ed il fiorentino ***Antonino Pierozzi*** *(1389 – 1459)*, domenicano

Il Paciolo è un insigne matematico, amico di artisti e di poeti, che rimane influenzato dall’arte del conterraneo ***Piero della Francesca*** e dalla genialità universale di ***Leonardo da Vinci***

L’amicizia di Luca con Leonardo è così profonda che quest'ultimo disegna le tavole dei poliedri per il suo trattato “de Divina Proportione”



Ritratto di Luca Pacioli (1927, Roma, Ragioneria Generale dello Stato), opera di *Silvio Zanchi* (Sansepolcro 1887 – Grosseto 1947)

il borghigiano, durante il suo soggiorno veneziano, è allievo del grande matematico **Domenico Bragadino**, mentre lo legano vincoli di amicizia a **Leon Battista Alberti** nelle sue frequentazioni romane

Si rammenti che **Piero della Francesca** aveva stampato un *Trattato d'abacho* nel medesimo anno della stampa della *Summa* e in quel medesimo periodo **Leon Battista Alberti**, scriveva *Ex ludis rerum mathematicarum*

Luca è frate e se ben guardiamo, fra i primi trattatisti di cose contabili, operanti nei secoli XVI e XVII, i più famosi sono senz'altro economi di rinomate abbazie conventuali che posseggono ingenti patrimoni, da cui si traggono le rendite per sopperire ai bisogni del cenobio, talvolta numerosissimo

A tale riguardo è sufficiente ricordare, oltre al nostro Luca, **Angelo Pietra**, benedettino, che a Mantova, nel 1586, pubblicava l'*Indirizzo de gli Economi* e **Lodovico Flori**, gesuita, da Fratta in provincia di Perugia, il quale, nel 1636, stampava in Palermo il suo *Trattato del modo di tenere il libro doppio domestico*

Da cosa deriva la sua fama?

Egli è universalmente conosciuto per la Sua celeberrima ***Summa de Arithmetica, Geometria, Proportioni et Proportionalità***, scritta in *materna e vernacula lengua...* stampata in prima edizione a Venezia, nel 1494, e successivamente ristampata nel 1523 a Toscolano – lago di Garda

La *Summa* è certamente la prima opera a stampa ed in volgare che abbia dato sistemazione organica alle conoscenze teoriche inerenti la scienze matematiche

Delle sue opere, tre giunsero alle stampe, per opera del tipografo Paganino de' Paganini: la *Summa* (1494), la *De Divina Proportione* (1498) e con la stessa data un'edizione degli *Elementi di Euclide* (*Euclidis megarensis philosophi acutissimi...*), che Pacioli arricchisce di commenti.

Di altre ci restano i manoscritti: il *Trattato d'algebra* (1470) dedicato ai tre figli del mercante *Rompiasi* di Venezia, dei quali sembra sia stato precettore, il *Tractatus mathematicus ad discipulos perusinos* (1478), scritto per i suoi discepoli perugini e che prefigura già temi e contenuti della *Summa*, la *De Divina Proportione* e un trattatello in volgare di giochi e curiosità matematiche, dal titolo *De viribus quantitatis*

L'importanza del Tractatus ed il "luogo" di produzione dell'idea/evento

Per quanto riguarda i nostri studi, il frate borghigiano assume una fondamentale importanza per aver scritto il ***Tractatus particularis de computis et scripturis***, undicesimo della Summa, nel quale espone con chiarezza concettuale e puntualità metodologica il metodo in Partita Doppia delle scritture contabili *el modo de Vinegia, quale certamente fra gli altri è molto da commendare.*

In verità, quella meccanica contabile era conosciuta dai mercanti italiani, probabilmente già prima della fine del XIII secolo, ma la sua uscita dagli scrittoi dei fondachi e delle botteghe operanti nelle Repubbliche mercantili del Medio Evo: Venezia, Genova, Firenze, e la sua universale diffusione è dovuta alla pubblicazione a stampa del *Trattato* pacioliano

Al riguardo, scrive Federigo Melis, *il metodo contabile si erige* ***nei registri toscani*** *di* ***molto avanti lo spirare del XIII secolo***. (Federigo Melis, *Storia della Ragioneria*, pagg. 425 e 426, Zuffi Editore, Bologna 1950).

Diffusione in Europa del “metodo italiano” o “veneziano” di contabilità

La diffusione della **tecnica partiduplistica illustrata dal Paciolo**, fino dalla sua apparizione, è generale, tanto che il “metodo veneziano” od “italiano” di contabilità o della “doppia entrata” **viene universalmente adottato e riconosciuto** come il più razionale ed efficiente per seguire l’attività dei fondachi, delle banche, degli enti pubblici e di quelli religiosi

È indubbio che in quel periodo **è il volgare fiorentino la lingua commerciale per eccellenza** ed il sistema economico – finanziario toscano costituisce da modello per le economie estere

Per questo motivo, il Paciolo, pur stampando in Venezia, scrive la *Summa* proprio in volgare fiorentino ed è in questo idioma che gli autori stranieri, già dagli inizi del Cinquecento, consultavano i numerosissimi trattati di contabilità scritti nel nostro Paese successivamente al Paciolo

Del resto, nel secolo XVI, ad esempio, proprio gli inglesi adottarono la prassi italiana della contabilità in partita doppia e presero a prestito anche i simboli: £, s, d (librae, soldi e denari)

I media attraverso i quali si propagò il metodo della P.D.

La Partita Doppia applicata all'attività mercantile ha svolto una funzione di omogeneizzazione culturale di indiscutibile rilevanza; essa si è diffusa mediante

* la **costituzione di fondachi** di aziende mercantili italiane in piazze estere
* l'attività delle **congregazioni religiose**
* il lento andare dei **pellegrini,** ma anche il continuo peregrinare di artisti ed architetti nelle corti e nei palazzi dei potenti
* le **fiere** che periodicamente si svolgevano in alcune città europee. Importantissime le fiere della Champagne, le quali "all'inizio del XII secolo avevano ancora un carattere agricolo, ma esse assunsero, nella seconda metà del secolo, un prevalente aspetto mercantile ed una portata internazionale.

  Nel medesimo periodo si hanno famose fiere in Torhout, Messines, Ypres, Lilla e soprattutto in Bruges

* le **migrazioni** di intere popolazioni provocate da calamità naturali (pestilenze, alluvioni, terremoti, ecc.), da persecuzioni religiose, eventi militari, etc

* l'attività dei **missionari e dei diplomatici**, ma per quanto ci riguarda

* la **ristampa**, totale o parziale, dell'originale *Trattato* pacioliano o di suoi **rifacimenti** od **adattamenti** nelle lingue parlate nelle varie piazze economiche europee, costituendo, pertanto, strumento efficace di omogeneizzazione culturale

* lo **spostamento di docenti** da uno studio attivo in una città ad altri attivi in differenti ambienti culturali

* il **confluire di studenti** in città riconosciute di forte attrazione culturale e perfino

* le **scuole** pubbliche e private la cui attività viene orientata sempre più all'insegnamento della Partita Doppia, superando le vecchie aree disciplinari delle scuole di abaco

Le tradizionali abilità nel “far di conto” applicato agli affari venivano acquisite con il fare quotidiano, oppure studiando su appositi “manuali di abaco ” e frequentando le lezioni tenute in una “**scuola di abaco**”, (famose quelle di Genova, Firenze, Siena, Venezia) alla sequela, appunto, di un “maestro d’abaco” o abachista

Alla fine del XV secolo, il campo degli strumenti del “far di conto” applicato agli affari si amplia alla “partita doppia” o della “doppia entrata” o del “creditore e del debitore”

Per questo motivo**, le tradizionali scuole di abaco**, si trasformarono in **“scuole di contabilità partiduplistica**”, veri e propri centri di consulenza commerciale e luoghi d’incontro di mercanti

dai primi anni del cinquecento, pertanto, **si fa un gran parlare e scrivere del “metodo italiano di contabilità”** e il *“Tractatus...”* è stato fino alla fine del XVIII secolo fonte inesauribile, spesso esclusiva, per la redazione di ampie monografie o di “libretti di pronto impiego” per conoscere le modalità contabili di annotazione dei fatti aziendali

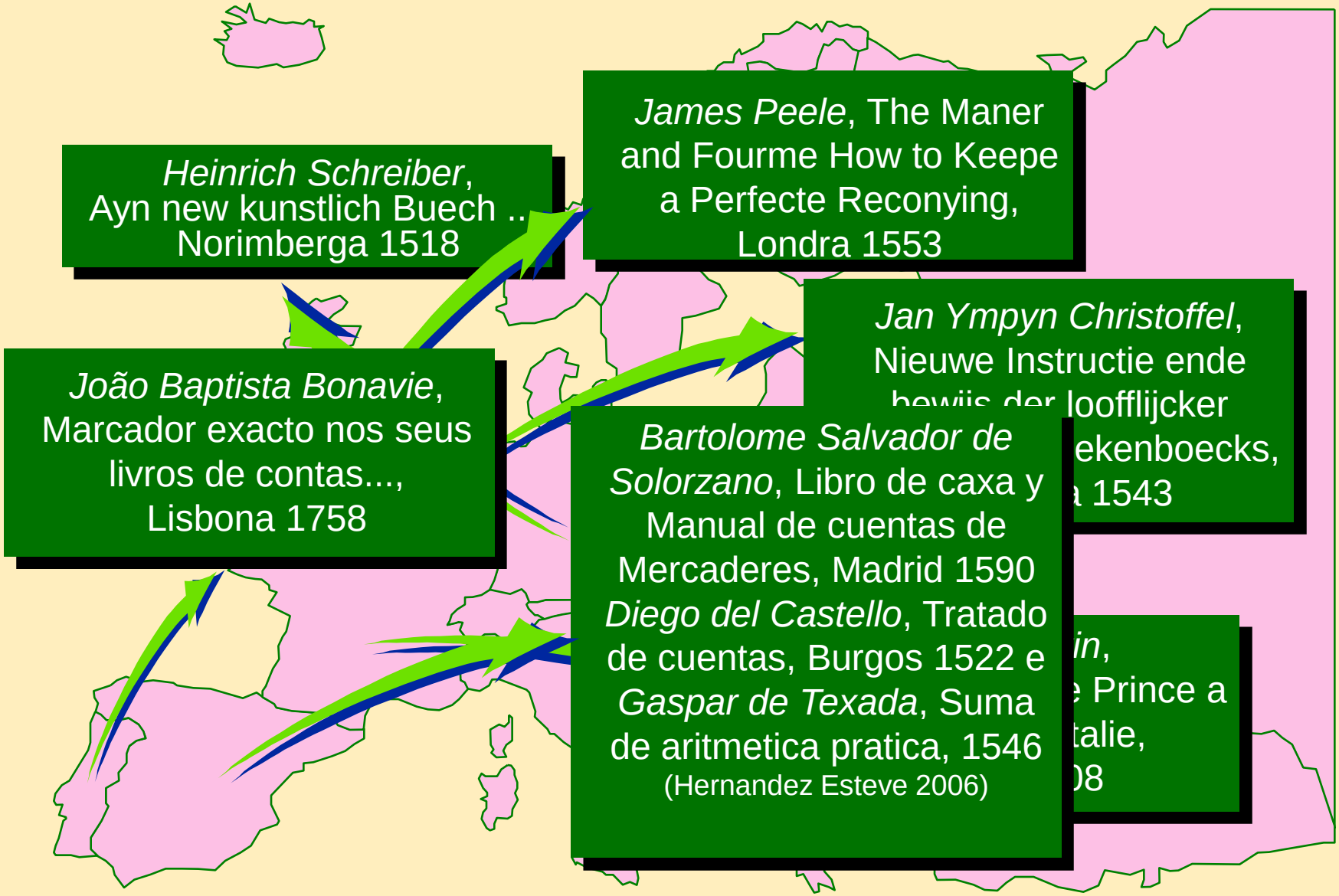
nelle città che costituiscono importanti snodi delle vie mercantili che attraversano l'Europa e che si uniscono alle nostre piazze economiche viene ristampata l'intera opera del Paciolo od alcuni suoi rifacimenti od anche delle applicazioni pratiche a specifici casi aziendali

(Anversa, Amsterdam, Londra, Parigi, Madrid, Lisbona, Edimburgo, Bristol, Norimberga, Francoforte, etc.)

In effetti, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, molti libri di istruzione basati sull'originario scritto del Paciolo, apparvero

in Germania:
Heinrich Schreiber, Ayn new kunstlich Buech...,Norimberga 1518
in Inghilterra:
James Peele, The Maner and Fourme How to Keepe a Perfecte Reconying, Londra 1553

nei Paesi Bassi:
Jan Ympyn Christoffel, Nieuwe Instructie ende bewijs der loofflijcker consten des Rekenboecks, Anversa 1543
in Francia:
Simon Stevin, Livre de compte de Prince a la maniere d'Italie, Leyden 1608;
in Spagna:
Bartolome Salvador de Solorzano, Libro de caxa y Manual de cuentas de Mercaderes, Madrid 1590
in Portogallo:
João Baptista Bonavie, Marcador exacto nos seus livros de contas..., Librona 1758


Heinrich Schreiber,
Ayn new kunstlich Buech ..
Norimberga 1518
James Peele, The Maner and Fourme How to Keepe a Perfecte Reconying,
Londra 1553
João Baptista Bonavie,
Marcador exacto nos seus livros de contas...,
Lisbona 1758
Jan Ympyn Christoffel,
Nieuwe Instructie ende
loofflijcker
ekenboecks,
1543
Bartolome Salvador de Solorzano, Libro de caxa y Manual de cuentas de Mercaderes, Madrid 1590
Diego del Castello, Tratado de cuentas, Burgos 1522 e
Gaspar de Texada, Suma de aritmetica pratica, 1546
(Hernandez Esteve 2006)
in,
Prince a
talie,
08

Nel numero 240 del *“**Tatler**”*, apparso nel novembre del 1710, **John Clark**, che già insegnava “a leggere e scrivere”, riteneva opportuno avvertire del trasferimento della sua scuola da Woodstreet alla Hand and Pen in Worwick Lane dove insegnava il
“***vero metodo italiano di contabilità, come ora è accettato in Europa dai più rinomati docenti al pari dei più affermati mercanti”.***

Il numero di novembre 1720 del *“**Daily Post**”, tratta della recente pubblicazione di un* ***Saggio sulla contabilità*** di un certo ***Webster,*** nel quale si espone
“il vero Metodo Italiano del debitore e del creditore a doppia entrata, in modo che la teoria di quell'arte eccellente è chiaramente spiegata in poche chiare regole, e la pratica è presentata evidentemente e facilmente da una varietà di casi intelligibili, il tutto in un metodo nuovo e conciso”

In Italia, invece, **fino alla fine del XVIII secolo** ed oltre, gli studi di ragioneria **non presentavano alcun significativo progresso**, piegati com’erano nel perfezionare la sola tecnica delle scritture, piuttosto che dedicarsi alla ricerca della ragione scientifica dei procedimenti contabili adottati

In effetti, in quel periodo in Italia si combinano molteplici **fattori di debolezza culturale**, oltre che politica ed economica:

a) la **suddivisione del territorio nazionale** in molti staterelli sottoposti all'influenza di potenze straniere;

b) le **aziende** perdono gran parte della loro importanza economica, assumendo **dimensioni sempre più ridotte** e riducendo la propria area di mercato a ristretti ambiti territoriali;

c) gli **studi in campo contabile subiscono** una significativa **involuzione**;

Tuttavia, molte furono le pubblicazioni di autori italiani successive al *Tractatus* pacialiano che costituirono rifacimenti od estensioni di quella prima opera:

- *Giovanni Antonio Tagliente*, Considerando io Joanni Antonio Tagliente, quanto e necessaria cosa a diversi Mercatanti, Venezia 1525;
- *Domenico Manzoni*, Quaderno doppio col suo giornale, Venezia 1540;
- *Angelo Pietra*, Indirizzo de gli economi... , Mantova 1586;
- *Giovanni Antonio Moschetti*, Dell'universal trattato di libri doppii, Venezia 1610;
- *Lodovico Flori*, Trattato del modo di tenere il libro doppio domestico...,Palermo 1636;
- *Bastiano Venturi*, Della scrittura conteggiante di possessioni, Firenze 1655.

È proprio l'**influenza di dominazioni politiche straniere** sui vari staterelli formatisi sul territorio nazionale e la conseguente stagnazione nelle dinamiche economiche che rendono i diversi ambienti culturali domestici disponibili ad essere investiti da teorie contabili “rifratte” da quei contesti stranieri

In effetti, **nell'ovest del nostro Paese**, durante gli anni compresi fra i secoli XVIII e XIX si affermava la cosiddetta ***“teoria personalistica”*** dei conti, destinata a dominare la cultura ragionieristica e l’ambiente economico nazionale per l’intero Ottocento

Tale teoria contabile, dalla vicina Francia dove fu elaborata e denominata dei “cinquecontisti”, perché propugnò l'uso di cinque conti generali per la tenuta delle scritture contabili, si propagò nel nostro Paese per due motivi:

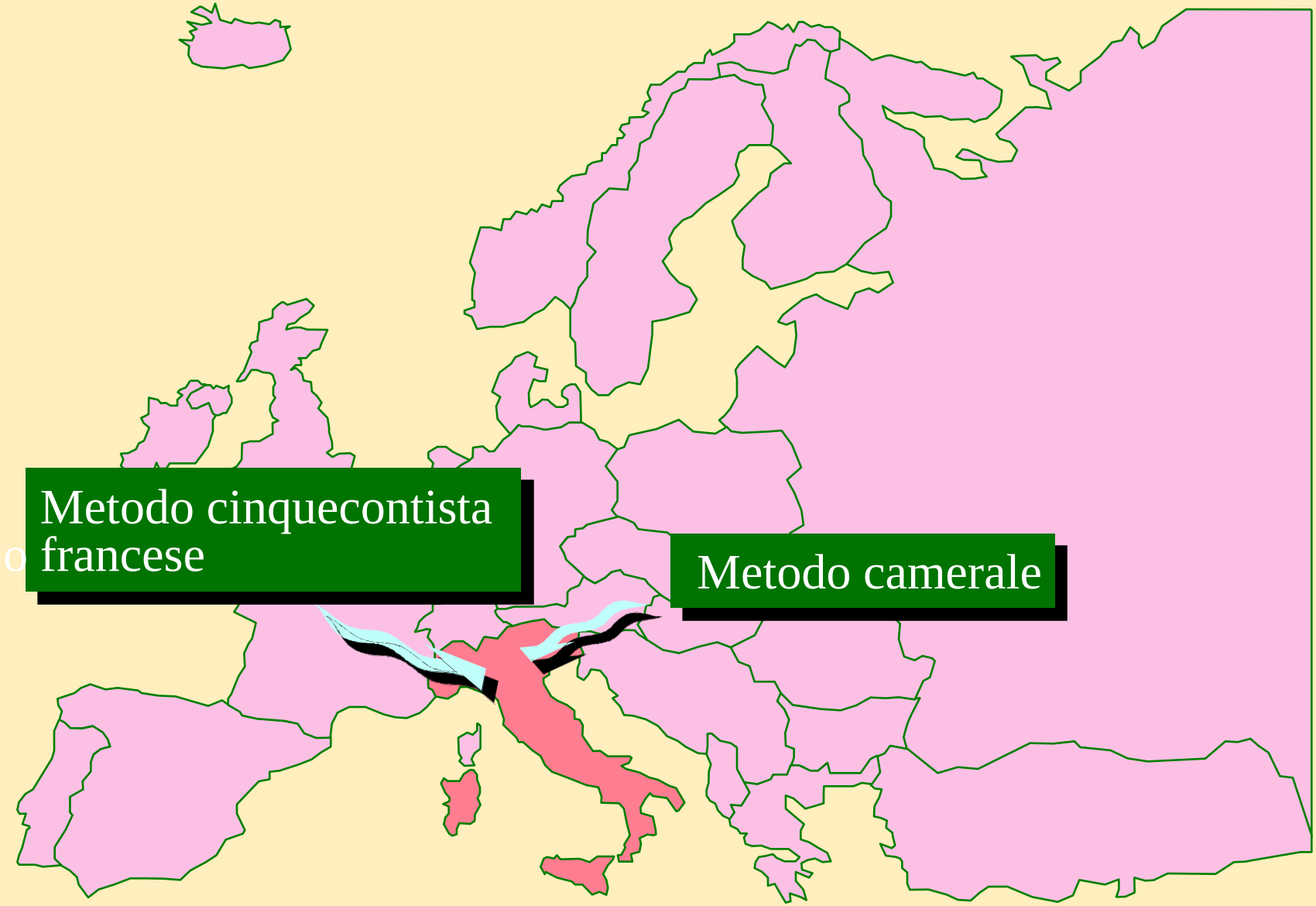
1.- il dominio della cultura francese sul pensiero scientifico ed operativo italiano attraverso il Regno Sabaudo e la sua estensione al Regno d'Italia (1861)

2.- il desiderio di quanti in Italia si dedicavano alla “scienza dei conti” di contribuire almeno alla diffusione di una originale piattaforma teorica alla tecnica partiduplistica

La **teoria personalistica** dei conti, dunque, **non sorge in Italia**, ma trova in **Giuseppe Cerboni** (1827 – 1917) colui che ne da una peculiare interpretazione, contribuendo grandemente alla sua diffusione nell'ambiente nazionale

Nello stesso periodo della prima diffusione nel Regno Sabaudo della teoria personalistica, si avvertirono nell’area territoriale lombardo-veneta e, quindi, **nel Nord-Est dell'Italia**, significativi **influssi delle dottrine austro-tedesche** che portarono a varie modifiche formali nella tenuta delle scritture doppie ed alla diffusione del ***“metodo camerale”*** soprattutto nell’ambito delle amministrazioni pubbliche

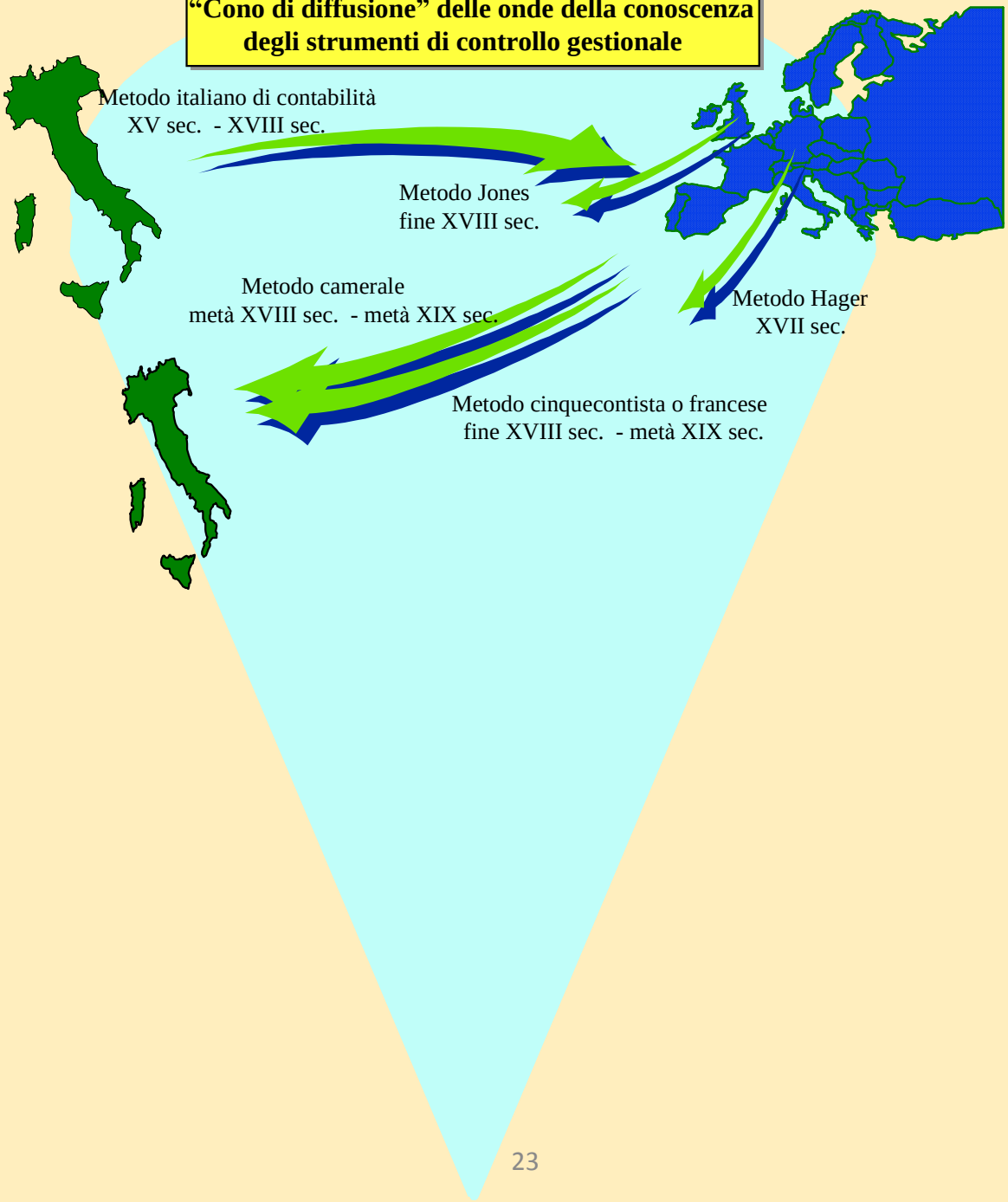
Si trattava di uno dei più antichi metodi di compilazione delle scritture complesse non bilancianti che traeva il suo nome dall'ufficio del Principe o della Comunità (appunto la Camera) che presiedeva alla gestione del pubblico denaro


Metodo cinquecontista francese
Metodo camerale

D’altra parte, **in Inghilterra, Edward Thomas Jones** (1767 - 1833) percepì l’enorme valore economico che poteva avere l’esercizio della professionale contabile.
L’esperienza maturata presso uno dei maggiori mercanti inglesi del tempo, gli consentì di giungere **nel 1796** alla redazione e pubblicazione del “Jones’s English System of Book-keeping”.
Jones riteneva di poter superare il metodo italiano sostituendolo con un “**sistema inglese**” basato sull’adozione di una forma di partita semplice

Già un secolo prima del Jones veniva pubblicato **in Germania, nel 1660**, ad opera di **Christoph Achatius Hager**, un volumetto, con il quale, il più noto scrittore tedesco di contabilità, propugnava di adottare un “**metodo contabile tedesco**” piuttosto che continuare ad adottare il cosiddetto “metodo italiano”, perché oramai, a suo dire, aveva perduto gran parte della sua efficacia

“Cono di diffusione” delle onde della conoscenza degli strumenti di controllo gestionale



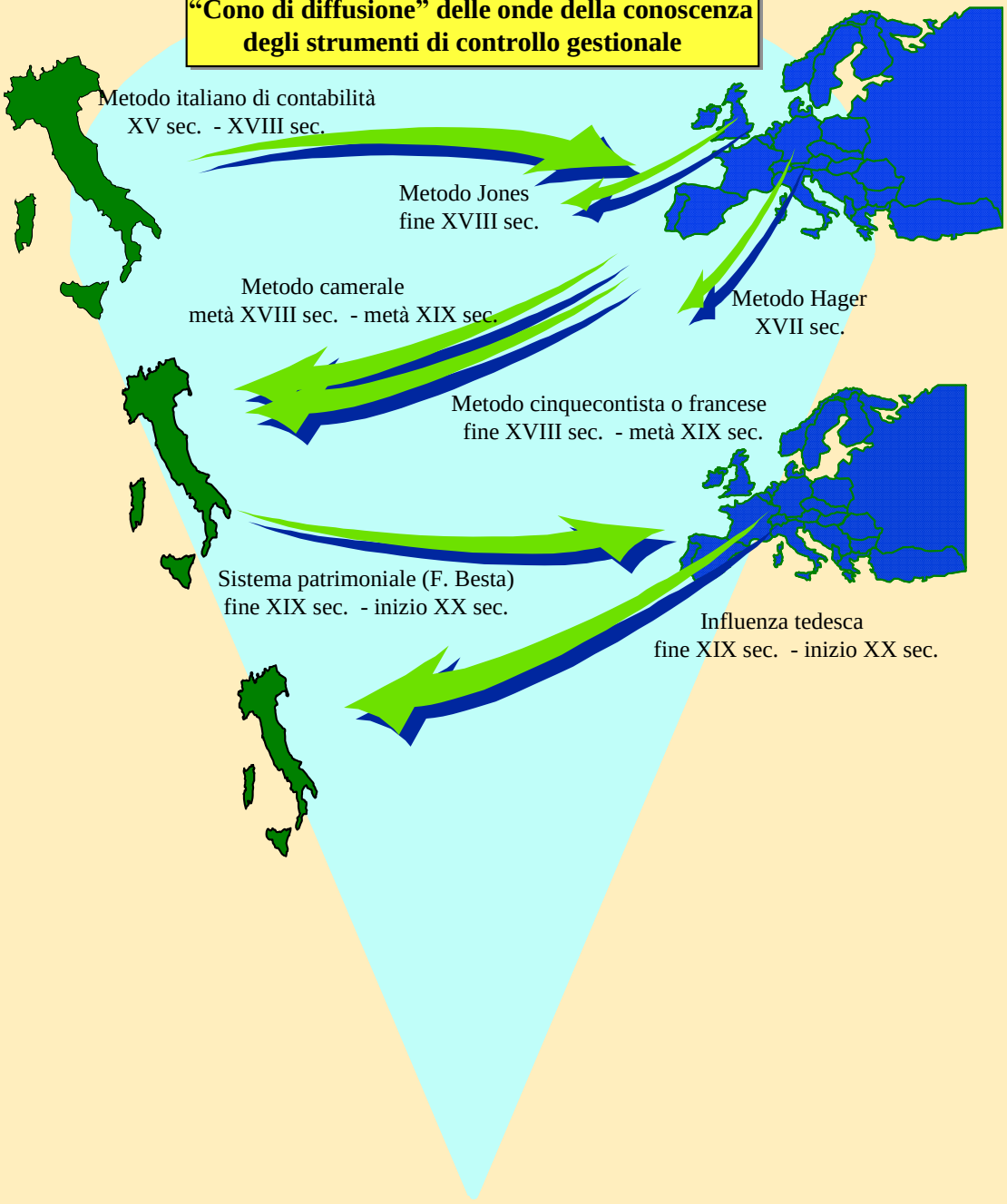
Ma **la visione personalistica dei conti**, comunque tributaria della cultura francese, **viene drasticamente soppiantata da Fabio Besta** (1845 – 1922) alla fine del XIX secolo, promuovendo una vera e propria innovazione scientifica e consentendo agli studi ragionieristici italiani di ritornare a primeggiare anche in campo internazionale

Il maestro, abbandonando le astrazioni e le finzioni giuridiche sulle quali si fondava la tenuta dei conti in ottica personalistica, si proponeva di raggiungere la conoscenza piena e vera dello studio positivo dei fatti, tanto che la sua teorica contabile fu denominata ***"teoria materialistica dei conti"* o "*teoria dei conti a valore"***

Il nuovo indirizzo degli studi significava, in concreto, l'**applicazione del metodo storico e positivista** nella conduzione dell'indagine

Tuttavia, dopo la caduta di Napoleone III, nel 1870, e **l'ascesa a grande potenza della Germania**, nell'arco di tempo **a cavallo fra il XIX ed il XX** secolo, si fece sempre più incalzante nel nostro Paese l'influenza della cultura tedesca, in ogni campo, soprattutto nella ricerca scientifica, nella filosofia ed anche nella scienza giuridica, con particolare riferimento al Diritto Costituzionale, nella scienza amministrativa, tanto che gli apparati dello stato unitario, a partire dai primi del novecento sentirono sempre di più l'influsso proveniente dalla Germania

“Cono di diffusione” delle onde della conoscenza degli strumenti di controllo gestionale



Il cambiamento culturale è veramente notevole e negli studi ragionieristici si ha l'affermazione della teoria partiduplistica detta del ***"sistema del reddito"***, proposta da **Gino Zappa** (1879-1960), la cui teorica subisce, almeno inizialmente, l'influsso proprio dalle spinte culturali tedesche

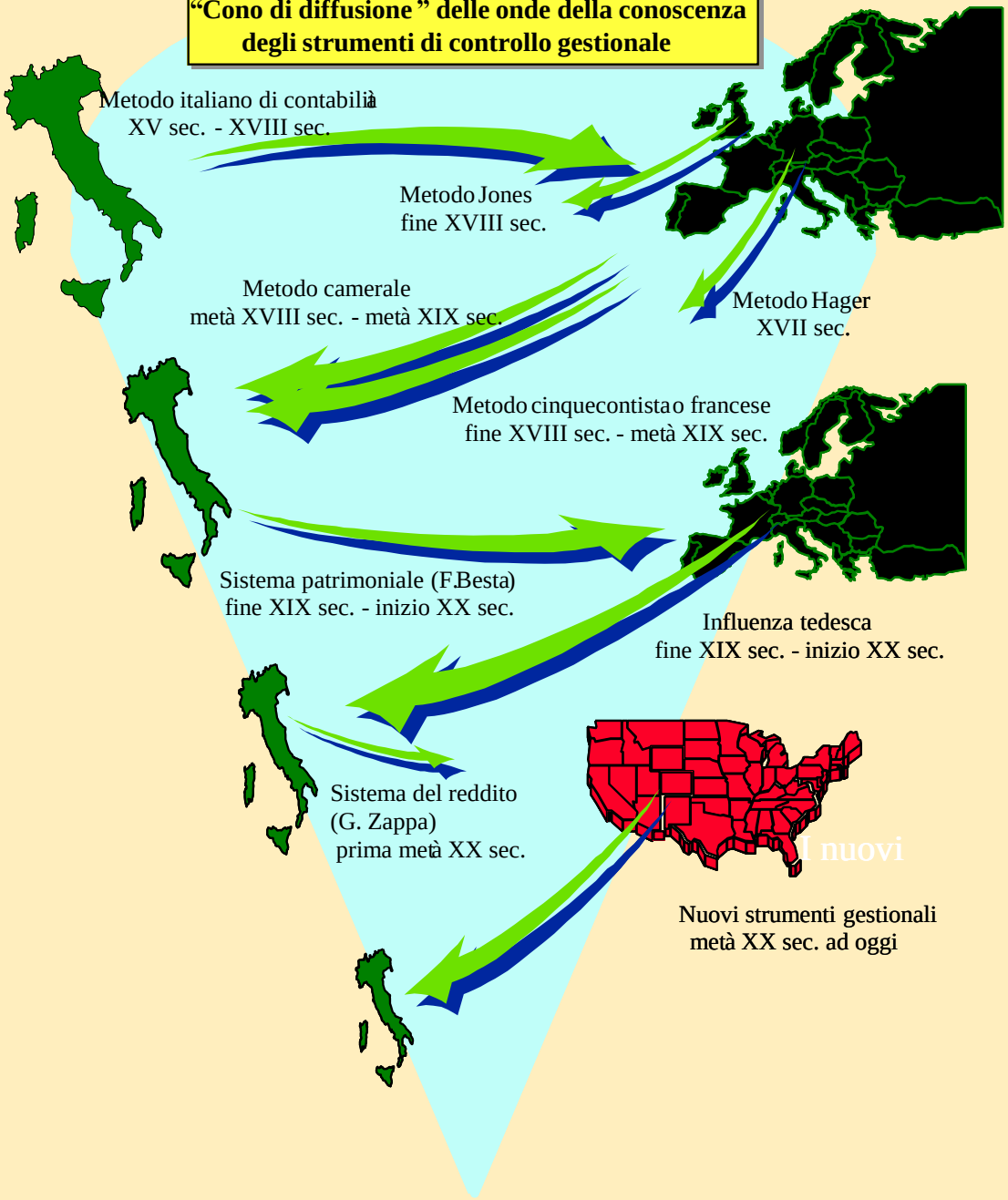
Il suo modo di pensare e di operare, tuttavia, **non travalica i confini nazionali** come, invece, era accaduto per la metodica contabile prospettata da Fabio Besta. Il processo di diffusione della teorica zappiana, a nostro parere, è stato interrotto dalla seconda guerra mondiale, la quale scosse e modificò radicalmente le dinamiche socio - economiche nazionali

In verità, **l'ambiente aziendale italiano**, soprattutto dopo l'evento bellico, **viene "invaso" dagli strumenti inerenti il "controllo"** nell'uso delle risorse disponibili

Quegli strumenti, elaborati dalla letteratura scientifica anglosassone e tarati in quell'ambiente economico, vengono introdotti nella nostra cultura al seguito degli ingenti flussi finanziari e mercantili provenienti da oltreoceano ed attivati per sostenere il processo di sviluppo economico-sociale post-bellico

La dottrina economico – aziendale italiana ha recepito ed assecondato tali influenze tecnico – comportamentali, riconoscendo la loro piena validità operativa

“Cono di diffusione” delle onde della conoscenza degli strumenti di controllo gestionale



Le ultime innovazioni prodotte dalle ricerche contabili in Italia

La reazione della cultura ragionieristica italiana alla pressante influenza anglosassone **in un primo momento è inesistente**, poi timida, successivamente si fa promotrice di idee innovative proprio "riscoprendo le proprie radici"

Essa si traduce:

- nella formulazione del **concetto di azienda come organismo** che vive in un ambiente complesso da cui trae linfa vitale, completando la *teoria sistemica* che ha contribuito largamente alla conoscenza delle caratteristiche strutturali e dinamiche del fenomeno aziendale

- nell'affermare con forza l'**etica della responsabilità** nei suoi molteplici aspetti: giuridico, economico, ma soprattutto politico – sociale. Essa tende ad enfatizzare gli effetti sull'uomo e sull'ambiente in cui opera delle decisioni che si intendono prendere

- nel proporre la ***"teoria dei flussi e degli stock"*** come strumento interpretativo unitario ed universale del fenomeno gestionale

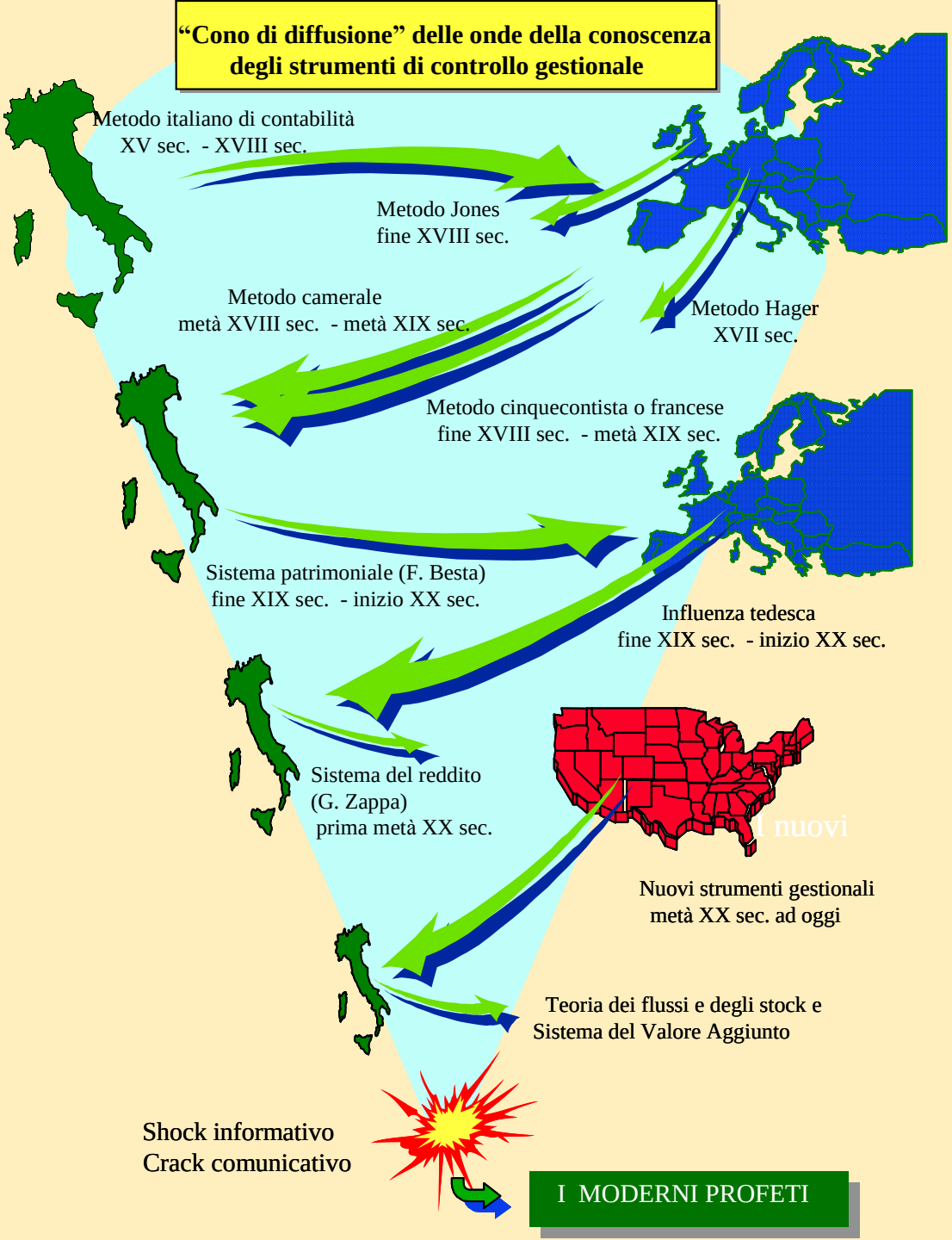
- nel prospettare un **sistema contabile** cosiddetto **del "valore aggiunto"**

Considerazioni di sintesi

Oggi viviamo una **situazione di complessità comunicativa**, accentuata dall'uso di mezzi sempre più sofisticati impiegati nel trasmettere in tempo reale il verificarsi di un qualunque evento: stiamo diventando un universo di spettatori e non più di attori

L'informazione diventa comunicazione nel momento stesso in cui viene prodotta ed ai "valori" ricevuti e decodificati **si pretende un'immediata risposta** che si concretizzi in comportamenti non più condivisi, ma quasi estorti; insomma, **non siamo più liberi**

Non c'è più tempo per pensare, ma occorre "rispondere" con immediatezza; così facendo perdiamo la nostra dimensione di esseri coscienti, razionali e responsabili: **è lo shock comunicativo ed il crack informativo**


“Cono di diffusione” delle onde della conoscenza degli strumenti di controllo gestionale
Metodo italiano di contabilità
XV sec. - XVIII sec.
Metodo Jones
fine XVIII sec.
Metodo Hager
XVII sec.
Metodo camerale
metà XVIII sec. - metà XIX sec.
Metodo cinquecontista o francese
fine XVIII sec. - metà XIX sec.
Sistema patrimoniale (F. Besta)
fine XIX sec. - inizio XX sec.
Influenza tedesca
fine XIX sec. - inizio XX sec.
Sistema del reddito
(G. Zappa)
prima metà XX sec.
Nuovi strumenti gestionali
metà XX sec. ad oggi
Teoria dei flussi e degli stock e
Sistema del Valore Aggiunto
Shock informativo
Crack comunicativo
I MODERNI PROFETI

Gli “attuali (moderni) profeti”

La riflessione intende dare concretezza all’**immagine** ancora indefinita che **avanza nella nebbia** prodotta dallo shock comunicativo appena rammentato.
Si tratta degli **“attuali (moderni) profeti”,** cioè di coloro che, rifiutando di assecondare il perverso processo appena delineato,

- chiedono di **rallentare la velocità delle risposte**,
- di verificare **l’attendibilità e la veridicità delle informazioni** ricevute,
- di **valutare gli effetti delle decisioni** che si vanno ad assumere confrontandosi con il sistema dei valori propri e della comunità in cui si vive,
- di **riscoprire le intimità, il silenzio, le voci interiori**,
- di **attendere prima di effettuare qualunque scelta**,

* di **provare sentimenti di speranza** e di godimento,

- di **avvertire emozioni** per le piccole gioie e di turbamento per i dolori che non si possono lenire,
- di **rammentare il passato** per misurarsi con il futuro,
- di **riflettere sul significato dell'esistenza**, di meravigliarsi degli attimi di vita quotidiana,
- di **apprezzare il tempo come "distensione dell'anima"** (Agostino, *Confessioni*)

D'altra parte, ci rammenta Qohélet

Val più un pugno di roba con pace,

Che l'aver piene ambedue le mani con travaglio e afflizione di spirito

E ancora

Chi cerca il denaro

Il denaro lo affamerà

Chi pretende abbondanza

Trova penuria

Vi ringrazio di cuore per l'attenzione che avete voluto riservare alle mie parole